

La guerra dell’educazione. L’Hillsdale College e il progetto egemonico della destra americana per conquistare il mondo della scuola

Pietro Bianchi

The war will be won in Education. If we can get education right, we can have kids be literate and then understand what it means to be a self-governing citizen in a self-governing country, we’ll win it back. I think Dr Arnn said it: education is our sword; our weapon is education and we can do it and we can get it right.¹

Sono le parole di Richard Corcoran, commissario all’educazione nello stato della Florida durante il primo mandato del governatorato di Ron DeSantis e confermato nel 2022 per un secondo mandato con una larghissima vittoria elettorale, una delle figure di spicco di quell’offensiva contro il mondo dell’educazione e della scuola che ha contraddistinto il Partito repubblicano negli ultimi anni. Sono parole che già lasciano intendere l’investimento politico che è stato fatto dalla destra conservatrice statunitense nei temi dell’educazione.² Ma il “dove” in questo caso conta forse persino più del “cosa” è stato detto.

1 “Questa guerra politica verrà vinta sul terreno dell’educazione. Se riusciremo a cambiare il mondo dell’istruzione, a far sì che i bambini siano alfabetizzati e che capiscano cosa significa essere un cittadino autonomo in un Paese autonomo, allora vuol dire che avremo vinto. Penso che sia stato il Professor Arnn a dire che oggi l’istruzione è la nostra spada. È la nostra arma”, Richard Corcoran, “Education is Freedom”, 14.05.2021, youtube.com.

2 Come sostengono Garrett H. Gowen, Kevin M. Hemer e Robert D. Reason nel loro “Understanding American Conservatism and Its Role in Higher Education” “il conservatorismo americano come oggetto di studio è stato in larga parte assente negli studi sulle politiche dell’educazione universitaria”. Garrett H. Gowen, Kevin M. Hemer e Robert D. Reason, “Understanding American Conservatism and Its Role in Higher Education”, in Demetri L. Morgan e Charles H.F. Davis III, a cura di, *Student Activism, Politics, and Campus Climate in Higher Education*, Routledge, New York 2019, pp. 43-59, qui p. 43.

Il modello Hillsdale

Quando Corcoran disse queste parole era il 14 maggio 2021 e si trovava all’Hillsdale College, un piccolo Liberal Arts College³ del sud del Michigan, in una zona lontana dai grandi centri urbani e apparentemente esclusa dalla mappa delle più celebri università statunitensi. In effetti fino al 2000 sarebbe stato difficile sentire nominare al di fuori del dibattito accademico quest’università, che a tutt’oggi conta poco più di 1.500 studenti e soli 157 docenti a tempo pieno.⁴

Tuttavia, basterebbe guardare il *financial endowment* di Hillsdale – cioè quel tesoretto di fondi, sovvenzioni, donazioni, asset liquidi e immobili che costituisce il metro privilegiato per misurare la ricchezza e la capacità di investimento di un’università negli Stati Uniti – che nel 2021⁵ ha raggiunto la cifra esorbitante di 900 milioni di dollari per capire che l’importanza di questa università va molto al di là della formazione dei propri studenti. La pagina YouTube di Hillsdale conta oggi 500mila iscritti e ha pubblicato più di mille video che vanno da corsi on-line sull’*Etica* di Aristotele o sulla Costituzione americana fino a conferenze sui più vari temi d’attualità politica. Tra gli ospiti si notano personaggi dal curriculum ambiguo come Robert F. Kennedy Jr., uno dei più noti no-vax negazionisti del Covid-19,⁶ o il giornalista investigativo Jordan Schachtel che sul sito web conser-

3 Nell’ordinamento universitario americano Liberal Arts College sono quelle università dove nei corsi di studio *undergraduate* viene offerta una formazione generale che prevede sia corsi di taglio umanistico (definiti *liberal arts*, rifacendosi alla denominazione medievale) sia corsi di scienze, per lo più teoriche (fisica, matematica, biologia, chimica). Nonostante gli studenti debbano dichiarare un *major*, cioè una specializzazione, per almeno metà del corso di studi viene impartita una formazione generalista per certi versi simile a quella dei licei dell’ordinamento italiano. Anche se alcuni Liberal Arts College prevedono corsi *post-graduate* e di dottorato, la maggioranza di essi si concentra sui corsi di studio *undergraduate*, per i quali si vantano di poter garantire una maggiore vicinanza allo studente dato che molti di questi istituti di formazione prevedono un rapporto studenti-docenti estremamente favorevole e in generale un numero di iscritti contenuto.

4 <https://www.hillsdale.edu/about/college-profile/>.

5 Christian Peck-Dimit, “Endowment tops \$900 million, with \$600,000 per student”, *The Collegian*, 02.09.2021, hillsdalecollegian.com.

6 Adam Nagourney, “A Kennedy’s Crusade Against Covid Vaccines Anguishes Family and Friends”, *The New York Times*, 26.02.2022, nytimes.com.

vatore *The Dossier* ha scritto articoli come “There Was no Pandemic”⁷ o “It Really Was Just the Flu, Bro”,⁸ o ancora John Solomon, ex-giornalista di Fox News e noto cospirazionista⁹ che è diventato famoso per aver millantato di illeciti compiuti in Ucraina da Hunter Biden, figlio dell’attuale presidente Joe, e che ha spinto Trump a fare pressioni sul presidente ucraino Volodymyr Zelens’kyj affinché avviasse pubblicamente un’indagine su Biden (una vicenda che è poi finita per portare al primo impeachment di Donald Trump).¹⁰

Ma dal palco dell’Hillsdale College hanno tenuto conferenze anche i più importanti esponenti del Partito repubblicano degli ultimi anni, come Mike Pence, Mitch McConnell, Donald Rumsfeld, Ron DeSantis, William Barr, Betsy DeVos o figure molto note del mondo culturale conservatore come Jordan Peterson. Scorrendo i titoli delle conferenze si riconosce la maggior parte dei temi che hanno contraddistinto la destra conservatrice americana post-Tea Party, dalla critica alle misure di contenimento del Covid, all’ossessione per l’insegnamento di Critical Race Theory e Identity Politics nelle scuole, dallo scetticismo nei confronti delle élite politiche e culturali ai più tradizionali temi anti-comunisti: “Big Pharma and the Chinese Communist Party”,¹¹ “Hollywood and the New Aristocracy”,¹² “The Diversity Delusion: How Race and Gender Pandering Corrupt the University and Undermine Our Culture”,¹³ “Why the Ruling ‘Elite’ is Anti-American?”,¹⁴ “The Failure of Globalism”,¹⁵ “How the Free

7 Jordan Schachtel, “There Was no Pandemic”, *The Dossier*, 16.06.2023, dossier.today.

8 Jordan Schachtel, “It Really Was just the Flu, Bro”, *The Dossier*, 15.06.2023, dossier.today.

9 Paul McLeary, “John Solomon Gives Us Less Than Meets the Eye – Again”, *Columbia Journalism Review*, 27.02.2007, archives.cjr.org.

10 Jake Pearson, Mike Spies e J. David McSwane, “How a Veteran Reporter Worked with Giuliani’s Associates to Launch the Ukraine Conspiracy”, *Pro Publica*, 25.10.2019, propublica.org.

11 Brian T. Kennedy, “Big Pharma and the Chinese Communist Party”, 13.04.2023, youtube.com.

12 Paul A. Cantor, Beverly Hallber e James Taranto, “Hollywood and the New Aristocracy”, 29.08.2018, youtube.com.

13 Heather Mac Donald, “The Diversity Delusion”, 26.09.2018, youtube.com.

14 “Why the Ruling ‘Elite’ is Anti-American”, 19.09.2021, youtube.com.

15 Victor Davis Hanson, “The Failure of Globalism”, 04.02.2022, youtube.com.

Market Serves the Common Good”,¹⁶ “How COVID Lockdowns Killed Small Businesses”.¹⁷

In questo articolo proveremo ad analizzare il ruolo che l’Hillsdale College ha avuto e continua ad avere ancora oggi all’interno della ridefinizione del progetto egemonico conservatore sull’educazione. Analizzeremo prima la proposta di politica culturale che emerge dal progetto Hillsdale (con una particolare attenzione ai riferimenti culturali e intellettuali che caratterizzano l’impostazione generale dei corsi offerti in questa università), poi i capitali e gli interessi economici che hanno permesso a questo piccolo Liberal Arts College di acquisire una tale posizione di dominio all’interno del dibattito politico nazionale, e infine il progetto di espansione di questo modello educativo conservatore alle scuole elementari e superiori tramite il 1776 Curriculum.¹⁸

Il progetto egemonico

Nel 2018 il quotidiano di riflessione politica di Washington *Politico* dedicò all’Hillsdale College un’inchiesta redatta da Alice Lloyd e intitolata “The College That Wants to Take Over Washington”,¹⁹ dove si parla di Hillsdale come di uno dei nodi più importanti dell’attuale progetto egemonico conservatore. Già all’indomani dell’insediamento dell’amministrazione Trump nel 2016, diversi laureati di Hillsdale

16 Samuel Gregg, “How the Free Market Serves the Common Good”, 16.01.2019, youtube.com.

17 Victor Davis Hanson, “How COVID Lockdowns Killed Small Businesses”, 13.02.2022, youtube.com.

18 Dagli studi sul conservatorismo americano nell’era George W. Bush (come Patrick Allitt, *The Conservatives. Ideas and Personalities Throughout American History*, Yale University Press, New Haven 2009 o George H. Nash, *Reappraising the Right. The Past and Future of American Conservatism*, Intercollegiate Studies Institute, Wilmington 2009) fino all’ascesa dal Tea Party (Jill Lepore, *The Whites of Their Eyes: The Tea Party’s Revolution and the Battle over American History*, Princeton University Press, Princeton 2010), le ricerche accademiche sulla destra americana non hanno ancora dedicato uno studio sistematico all’enorme investimento che è stato fatto negli ultimi anni da parte del fronte conservatore sulle politiche dell’educazione e sul mondo della scuola. È per questo che in questo articolo verranno usate per lo più fonti giornalistiche o articoli long-form pubblicati su siti o riviste on-line.

19 Alice Lloyd, “The College That Wants to Take Over Washington”, *Politico*, 12.05.2018, politico.com.

vennero scelti per ricoprire importanti posizioni di responsabilità²⁰ ed è del 2009 la fondazione di un campus satellite a Washington, l'*Allan P. Kirby, Jr. Center for Constitutional Studies and Citizenship*, che secondo Matthew Spalding, il decano di Hillsdale che ne supervisiona la programmazione di eventi e conferenze, è il luogo da cui il college "irradia" la propria missione a Washington, facendo leva sull'importanza della governance costituzionale.²¹

Tuttavia, nonostante Hillsdale abbia costruito negli ultimi anni legami organici con l'amministrazione repubblicana a tutti i livelli, soprattutto durante la presidenza di Donald Trump, sarebbe un errore considerarlo unicamente come uno dei tanti luoghi attraverso cui la classe dirigente conservatrice organizza il proprio ricambio e dove giovani conservatori si formano per intraprendere la propria carriera politica. Perché il ruolo che questo piccolo college del sud del Michigan sembra ormai aver assunto all'interno della galassia conservatrice è molto più ideologicamente strutturale e molto più improntato alla creazione di un'egemonia politica a 360 gradi. Hillsdale insomma non è un luogo attraverso cui creare legami di alto livello a Washington, è semmai un laboratorio dove la nuova destra conservatrice americana prova a far penetrare i propri contenuti nella società e dove viene sperimentato il pensiero della destra americana di oggi.

Come recita una pubblicità che viene trasmessa costantemente da Fox News (sia in televisione, sia sugli account social dell'emittente di Murdoch) "per oltre 175 anni, l'Hillsdale College ha sostenuto i principi fondanti dell'America e ha offerto a migliaia di studenti corsi che seguono un piano di studi fedele alle arti liberali classiche. Ora, Hillsdale vuole contribuire a educare il Paese intero secondo quegli stessi principi: attraverso una rivista mensile gratuita, *Impri-mis*, e con corsi online gratuiti aperti a tutti coloro che desiderano imparare". Secondo i dati forniti da Larry P. Arnn, il presidente di Hillsdale College, questo progetto di formazione permanente è stato seguito finora da 3,5 milioni di studenti e i social media abbondano di conservatori entusiasti di quello che hanno imparato. Peter Montgomery, senior fellow di *People for the American Way* – un'organizzazione progressista nata nel 1980 per combattere l'agenda della destra

20 Thomas Novelly, "Hillsdale Alumni Take Over Trump's Administration", *The Collegian*, 09.02.2017, hillsdalecollegian.com.

21 Lloyd, "The College That Wants to Take Over Washington", cit.

americana cristiana della *Moral Majority* di Jerry Falwell, esponente di spicco della New Christian Right – vede i corsi come un mezzo per divulgare un’interpretazione “originalista” estremamente conservatrice della Costituzione, secondo la quale “molto di ciò che il governo federale fa ora, compreso praticamente tutto ciò che riguarda la rete di sicurezza sociale, è illegittimo”.²²

Imprimis, la newsletter di Hillsdale – che secondo fonti interne conta 6 milioni di iscritti – pubblica saggi adattati dalle conferenze tenute nel campus tra cui articoli su “l’ideologia gender”,²³ “il grande reset”²⁴ e articoli dove viene minimizzato l’assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021.²⁵ L’anno scorso è stato anche fatto ricircolare un articolo del 2017, intitolato “How to Think About Vladimir Putin”, dove viene detto che

se dovessimo usare un metro di giudizio tradizionale per giudicare i leader politici, tra cui la difesa dei confini e la prosperità nazionale, Putin sarebbe senz’altro il più importante statista del nostro tempo. Sulla scena mondiale, chi altro può competere con lui? Forse giusto il turco Recep Tayyip Erdoğan.²⁶

Ma da dove è nato l’incredibile successo di Hillsdale e perché la destra conservatrice americana ha deciso di investire in modo così deciso nel mondo della formazione e dell’educazione? All’alba dell’anno 2000 Hillsdale si trovava in mezzo a uno scandalo che minacciava di minarne per sempre la reputazione, soprattutto alla luce della morale evangelica che ha da sempre guidato la *mission* dell’università. L’allora presidente George Roche III, che per altro nel 1984 era stato nominato da Reagan *chairman* del National Council on Educational Research e che era stato a capo di Hillsdale ininterrottamente dal 1971, rassegnò le

22 Citato in Kathryn Joyce, “Coming to a School near You: Stealth Religion and a Trumped-up Version of American history”, *Salon*, 16.03.2022, salon.com.

23 Abigail Shrier, “Gender Ideology Run Amok”, *Imprimis*, 50, 6/7 (giugno/luglio 2021), imprimis.hillsdale.edu.

24 Michael Rectenwald, “What Is the Great Reset?”, *Imprimis*, 50, 12 (dicembre 2021), imprimis.hillsdale.edu.

25 Roger Kimball, “The January 6 Insurrection Hoax”, *Imprimis*, 50, 9 (settembre 2021), imprimis.hillsdale.edu.

26 Christopher Caldwell, “How to Think About Vladimir Putin”, *Imprimis*, 46, 3 (marzo 2017), imprimis.hillsdale.edu.

dimissioni in seguito al suicidio della nuora Lissa Jackson Roche dopo che questa rivelò di avere avuto con lui una relazione lunga 19 anni.²⁷ A presiedere il piccolo Liberal Arts College del Michigan venne chiamato Larry P. Arnn, che allora era noto per essere stato nel 1979 uno dei fondatori del Claremont Institute for the Study of Statesmanship and Political Philosophy, uno dei più importanti think tank conservatori di cui Arnn fu anche presidente dal 1985 al 2000. È grazie ad Arnn, e al suo lavoro ventennale in Michigan, che Hillsdale è diventato quel laboratorio nazionale del pensiero conservatore che è ora, ed è grazie alla sua impronta intellettuale che è possibile ricostruire la costellazione di temi che oggi caratterizza Hillsdale in particolare e la destra conservatrice americana in generale.

Quando nel 1979 venne fondato il Claremont Institute, il padre putativo dell'operazione fu Harry V. Jaffa, studioso di Aristotele e del tomismo, e poi del costituzionalismo americano, che fu uno dei più importanti interpreti in senso conservatore del pensiero di Leo Strauss (vero riferimento cardine di tutto l'universo Hillsdale).²⁸ Il pensiero di Jaffa innesta nell'interpretazione costituzionale americana diversi riferimenti alla tradizione biblica e religiosa: secondo questi è alla luce della Dichiarazione d'Indipendenza, pilastro fondamentale dei valori della nazione americana, e del suo significato originario che andrebbe letta e interpretata la Costituzione americana (e non viceversa). In questo senso la Dichiarazione d'Indipendenza è una vera e propria *rivelazione*, non diversa dalla fede monoteistica per l'esperienza storica del popolo ebraico:²⁹ "the declaration that all men are created equal has played a role in the American political experience not unlike that

27 Jonathan Ellis, "Sex, lies and suicide", *Salon*, 19.01.2000, salon.com.; Roger Rapoport, *Hillsdale. Greek Tragedy in America's Heartland*, RDR Books, Oakland 2000, che avanza anche l'ipotesi, mai provata, di un possibile omicidio di Lissa Jackson Roche.

28 "I have often compared my encounter with Strauss, beginning in September 1944 to the experience of Saul on the road to Damascus. [. . .] No one's life, I believe, was 'turned around' more completely than mine by my meeting with Strauss" (Harry V. Jaffa, "Strauss at One Hundred", in Kenneth L. Deutsch e John A. Murley, a cura di, *Leo Strauss, the Straussians, and the American Regime*, Rowman & Littlefield, Lanham 1999, pp. 41-42).

29 Si veda in tal senso Michele Invernizzi, *Leo Strauss. Il maestro, gli allievi e l'America*, tesi di Dottorato in Filosofia delle Scienze Sociali e Comunicazione Simbolica, Università degli Studi dell'Insubria, a.a. 2009-2010, pp. 51-68.

declaring the oneness of God in the experience of the children of Israel”.³⁰ Ragione e rivelazione si fondono quindi armoniosamente nell’esperienza americana vista in senso altamente idealizzato come incarnazione dei valori democratici universali.³¹

È questa commistione di fervente afflato religioso, interpretazione “originalista” della Costituzione americana e conservatorismo patriottico occidentale filtrato attraverso una particolare interpretazione del pensiero di Strauss che transiterà nei piani di studi dei corsi di Hillsdale nel nuovo secolo. Ma non solo, perché il Clermont Institute alla fine degli anni Novanta si fece anche portatore di una serie di iniziative volte a “vendicare” i padri fondatori americani dalla critica progressista sulla schiavitù, anticipando in un certo senso quella che poi negli ultimi anni a Hillsdale è diventata una vera e propria ossessione contro quelle interpretazioni che vogliono mettere al centro della storia americana moderna la questione razziale, come nel recente dibattito attorno alla cosiddetta Critical Race Theory.³²

Tutto cominciò a Holland... Michigan

Tuttavia, se il Clermont Institute e Harry V. Jaffa (e gli straussiani di destra) sono stati il vero punto di riferimento intellettuale per la rinascita di Hillsdale sotto la presidenza di Larry P. Arnn, la potenza economica dell’università – senza cui difficilmente questo progetto egemonico avrebbe avuto un tale successo – ha invece un’altra origine. È quella che ha studiato Katherine Stewart in *The Power Worshipers: Inside the Dangerous Rise of Religious Nationalism*,³³ dove all’interno della mappatura dei tanti nuovi “fronti” aperti dall’offensiva della destra religiosa americana degli ultimi anni vi è quella costituita da una piccola e apparentemente marginale comunità religiosa ultra-conserva-

30 “La dichiarazione che tutti gli uomini sono creati uguali ha svolto nell’esperienza politica americana un ruolo non dissimile da quello della dichiarazione dell’unicità di Dio nell’esperienza dei figli di Israele”, Harry V. Jaffa, *Equality and Liberty*, Oxford University Press, New York 1965, p. VII.

31 Paul E. Gottfried, *Leo Strauss and the Conservative Movement in America*, Cambridge University Press, Cambridge 2011, p. 61.

32 Tra i tanti possibili riferimenti, si veda in particolare Christopher F. Rufo, “Critical Race Theory: What It Is and How to Fight It”, *Imprimis*, 50, 3 (marzo 2021).

33 Katherine Stewart, *The Power Worshipers: Inside the Dangerous Rise of Religious Nationalism*, Bloomsbury, New York 2020.

trice risalente all'immigrazione calvinista olandese e radunatasi attorno alla città di Holland, Michigan, un piccolo centro a una ventina di chilometri da Grand Rapids sulle rive del Lago Michigan.

Holland è famosa per l'insolita quantità di ultra-ricchi che vi risiedono, quasi tutti ferventi religiosi evangelici e politicamente ultra-conservatori, tra cui Richard DeVos Sr., fondatore di Amway, un'enorme azienda di marketing, e il magnate dei ricambi d'auto Edgar Prince. Come accade per le famiglie reali, nel 1979 la figlia di Edgar Prince, Betsy, sposò il figlio di Richard DeVos Sr., Richard "Dick" Jr., creando una vera e propria dinastia "reale" locale. Come riporta Stewart nel suo libro la famiglia DeVos ha da lì in poi vissuto nello sfarzo più assoluto: con decine di yacht extra-lusso tra cui uno da 40 milioni di dollari chiamato *Seaquest*,³⁴ una casa di villeggiatura di duemila metri quadrati, quattro jet privati e due elicotteri. Tuttavia, come tutte le famiglie aristocratiche che devono contare su un certo consenso locale per fare carriera politica a livello nazionale, i DeVos sono anche stati capaci di investire nel proprio territorio in modo da potersi presentare come alfieri dello sviluppo della propria comunità.

Tuttavia, i più grandi investimenti fatti dal patriarca Richard DeVos Sr., da sua moglie e i suoi figli, tra cui Dick e la moglie Betsy, sono stati verso i gruppi della destra religiosa a livello nazionale. La famiglia DeVos ha donato milioni di dollari alla Chiesa presbiteriana di Coral Ridge in Florida fondata dal controverso pastore evangelico e presentatore televisivo D. James Kennedy (il suo programma televisivo *The Coral Ridge Hour*, che veniva trasmesso negli anni Novanta da una vasta rete di emittenti locali, arrivò ad avere tre milioni di spettatori) che in una conferenza del 2005 invitò i partecipanti a "esercitare il dominio divino su ogni aspetto e istituzione della società umana".³⁵ Attraverso la loro fondazione, Betsy DeVos e suo marito hanno fatto donazioni alla Foundation for Traditional Values, un'organizzazione no-profit la cui missione è quella di "ripristinare e affermare i valori giudaico-cristiani su cui è stata fondata l'America".³⁶

34 "50-Metre \$40-Million Superyacht *SeaQuest* Owned by Betsy DeVos Damaged", *Yacht Harbour*, 26.07.2018, yachtharbour.com.

35 Jane Lampman, "For Evangelicals, a Bid to 'Reclaim America'", *Christian Science Monitor*, 16.03.2005, csmonitor.com.

36 Foundation for Traditional Values, *Media Mouse*, mediamousearchive.wordpress.com.

Secondo Stewart, dal punto di vista strettamente economico la destra cristiana americana di oggi, sulla scena nazionale, è stata per la gran parte una creazione della plutocrazia del Michigan.³⁷ Secondo Andy Kroll dal 1970 “i membri della famiglia DeVos hanno investito almeno 200 milioni di dollari in progetti politici di destra a tutti i livelli: think tank, media, comitati politici, organizzazioni evangeliche e una serie di gruppi della difesa”.³⁸ E se è vero che la costellazione ideologica di questa comunità si è sempre divisa tra conservatorismo politico-religioso e credo nel libero mercato in economia (la famiglia DeVos è stata tra le più grandi sostenitrici e finanziatrici di realtà come l’Acton Institute o il Mackinac Center for Public Policy)³⁹, dal punto di vista dell’educazione, tutte le strade non potevano che portare a Hillsdale, la “Harvard dei conservatori”,⁴⁰ che distava solo poche miglia da Holland, e dove Erik Prince, il fratello di Betsy DeVos, aveva persino studiato mentre era un *undergraduate*. Quando Betsy DeVos venne nominata Segretaria all’Educazione (il corrispettivo del Ministero della Pubblica Istruzione e dell’Università) i suoi legami con Hillsdale erano così palesi che a tutti sembrò che la nomina dovesse considerarsi un premio all’esplicito appoggio che Larry P. Arnn e l’establishment di Hillsdale diedero, già dalle prime settimane di primarie, alla candidatura alla presidenza di Donald Trump.⁴¹

Il 1776 Curriculum

“Sending your kids to private school on public money has been the holy grail since integration for conservatives”⁴² aveva detto durante

37 Si veda il capitolo 9, “Proselytizers and Privatizers”, di Stewart, *The Power Worshipers: Inside the Dangerous Rise of Religious Nationalism*, cit.

38 Andy Kroll, “Meet the New Kochs: The DeVos Clan’s Plan to Defund the Left”, *Mother Jones*, gennaio-febbraio 2014, motherjones.com.

39 Katherine Stewart, “Betsy DeVos and God’s Plan for Schools”, *New York Times*, 13.12.2016.

40 Jay Nordlinger, *National Review*, 14.02.2014, nationalreview.com.

41 Lauren Gambino, “Senate Strikes Tax Exemption for College Linked to Betsy DeVos”, *The Guardian*, 02.12.2017, theguardian.com.

42 “Mandare i propri figli in una scuola privata con i soldi pubblici è stato il Sacro Graal per i conservatori dai tempi dell’integrazione”, Adam Friedman, “Pro-charter Groups Spend Big in Tennessee Elections, Help Defeat Two GOP State House members”, *Nashville Tennessean*, 11.08.2022, eu.tennessean.com.

un'intervista al quotidiano *Nashville Tennessean* Robert Ramsey, deputato repubblicano al Parlamento Statale del Tennessee. E in effetti da sempre la destra americana ha cercato di usare i soldi della tassazione generale destinati alla scuola pubblica per finanziare le proprie scuole a vocazione religiosa o comunque altamente ideologizzate,⁴³ secondo il modello delle *charter school*.⁴⁴ Prima lo fecero durante la desegregazione scolastica negli anni Cinquanta e Sessanta per fondare scuole che potessero continuare a essere unicamente bianche a fronte delle conquiste del movimento dei diritti civili, e poi hanno continuato a farlo ancora di recente per tentare non solo di finanziare i propri progetti educativi di stampo conservatore e religioso, ma anche per sottrarre risorse al sistema scolastico pubblico (negli Stati Uniti già cronicamente sottofinanziato).

L'ultimo tassello che manca per comprendere la costellazione conservatrice che gravita attorno a Hillsdale è quello del rapporto tra la piccola università del Michigan e le scuole di ogni ordine e grado su scala nazionale. Non si capirebbe infatti l'importanza del potenziale egemonico di Hillsdale se limitassimo il nostro sguardo soltanto al suo progetto di intervento culturale – sul campus in Michigan, negli interventi online o nel dibattito politico-conservatore – senza considerare quello che è forse l'aspetto più decisivo del suo successo: la sua offensiva per influenzare (ma nei comizi si usa apertamente la parola "conquistare") il mondo della scuola e delle *charter school*.

Hillsdale, pur essendo formalmente un Liberal Arts College, già dall'inizio della presidenza Arnn ha focalizzato gran parte delle proprie risorse economiche e ideologiche sul mondo della scuola, soprattutto elementare, media e superiore (il cosiddetto sistema K-12). L'idea di fondo è che non è sufficiente promuovere la propria visione del mondo e i propri valori in modo generico nel campo della cul-

43 Ne parla la già citata reporter Kathryn Joyce nell'intervista al programma radio *The Tennessee Holler*: "LIVE: KATHRYN JOYCE, Salon writer covering HILLSDALE", 26.08.2022, youtube.com.

44 Le *charter school* sono delle scuole a statuto ibrido, che utilizzano sia fondi pubblici sia fondi privati e che godono di un'ampia autonomia sia in termini di organizzazione e gestione della forza lavoro, che nell'elaborazione dei piani di studio. Sono spesso portate per esempio soprattutto da coloro che spingono per una maggiore privatizzazione del sistema scolastico, di una maggiore efficienza nella gestione delle risorse. Per approfondire si veda Steven Brill, *Class Warfare: Inside the Fight to Fix America's Schools*, Simon And Schuster, New York 2012.

tura, ma bisogna trovare una *forma* che renda questi contenuti utilizzabili e divulgabili in modo efficace e comprensibile nella società in modo virale. Non basta fondare riviste, organizzare conferenze, aprire canali YouTube e promuovere corsi online sui temi cari all’agenda politica conservatrice e religiosa: bisogna aprire e fondare delle scuole (private ma soprattutto *charter*, in modo che queste possano sottrarre risorse al sistema pubblico statale). Bisogna soprattutto formare e creare dei modelli educativi che possano essere esportabili e riproducibili in tutte le latitudini e in qualunque luogo. È qui che è nato quello che è probabilmente uno dei progetti più ambiziosi di Hillsdale, e cioè il “1776 Curriculum”.

Il 1776 Curriculum non è nato formalmente in seno all’Hillsdale College. Nacque semmai a Washington tramite un ordine esecutivo (una sorta di decreto legge) firmato dall’allora presidente in carica Donald Trump che due giorni prima delle elezioni del 2020 decise di riunire una commissione di esperti che avrebbe avuto la responsabilità di elaborare i principi di un’autentica “educazione patriottica” che riscoprisse la grandezza della nazione americana.⁴⁵ L’obiettivo della commissione – così come venne presentato da Donald Trump in un discorso ai limiti del delirio tenutosi al National Archives Museum di Washington il 17 settembre 2020⁴⁶ – era quello di mettere in discussione tutte quelle interpretazioni che volevano mettere al centro della ricerca storica sulle origini degli Stati Uniti la questione della schiavitù.

La parola mediaticamente più efficace data in pasto ai giornalisti durante quella conferenza stampa fu ovviamente “Critical Race Theory”: la parola-spauracchio all’interno della quale la destra conservatrice americana vorrebbe mettere tutte quelle diverse riflessioni sulla razza che non farebbero altro che dividere la nazione e promuovere un’agenda anti-americana. Trump arrivò addirittura a sostenere che l’insegnamento della Critical Race Theory nelle scuole elementari e superiori equivaleva a una forma di abuso sui minori.⁴⁷ Il 18 gennaio 2021, due giorni prima del termine della presidenza Trump (e

45 Nicole Gaudiano, “Trump Creates 1776 Commission to Promote ‘Patriotic Education’”, *Politico*, 11.11.2020, politico.com.

46 Il discorso nella sua interezza si può vedere qui: “President Trump Speaks at the White House Conference on American History”, 17.09.2021, youtube.com.

47 *Ibid.*, a partire dal minuto 13.54.

nemmeno due settimane dopo l'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021) la commissione, presieduta direttamente da Larry P. Arnn di Hillsdale, pubblicò uno stringato report di nemmeno cinquanta pagine,⁴⁸ consapevoli probabilmente che il loro lavoro sarebbe stato cancellato dalla futura presidenza Biden che stava per insidiarsi di lì a pochi giorni.

Nonostante il progetto della Commissione 1776 sia stato criticato aspramente dalla maggioranza degli storici accademici di professione,⁴⁹ venne poi ripreso all'interno dell'Hillsdale College (dando anche un'idea di quanto finanziamenti pubblici e interessi privati fossero autenticamente indistinguibili durante la presidenza Trump) per un progetto dedicato alle scuole dove l'idea di un'"educazione patriottica" veniva portata al di là di una petizione di principio e diventava esplicitamente un modello educativo attraverso cui fondare delle scuole dell'obbligo.

A partire dal luglio 2021 (ma il progetto viene costantemente aggiornato) il sito dell'Hillsdale College ha reso disponibile da scaricare gratuitamente un dossier che si propone di raccogliere *lesson plan* e materiale didattico per l'insegnamento della storia americana e dell'educazione civica per gli studenti della scuola dell'obbligo. Si tratta di un file pdf di più di 3200 pagine,⁵⁰ dove oltre a un'introduzione teorica e alla discussione di problemi di ordine generale, viene messa a disposizione dell'insegnante un insieme enorme di brani antologici, verifiche, esercizi da completare a casa dagli studenti da utilizzare prontamente in classe. L'idea del progetto K-12 di Hillsdale non è insomma quella di formare le élite intellettuali che riescano a conquistare i "piani alti" del dibattito intellettuale e della ricerca

48 The President's Advisory 1776 Commission, "The 1776 Report", gennaio 2021, trumwhitehouse.archives.org.

49 Secondo James Grossman, direttore esecutivo dell'American Historical Association "questo rapporto mette insieme in modo astuto miti, distorsioni, deliberati silenzi e una lettura errata, più o meno deliberata, dei dati per creare una narrazione e una tesi che pochi storici professionisti rispettabili, anche a voler considerare uno spettro interpretativo molto ampio, considererebbero plausibile e men che meno convincente". Citato in Michael Crowley e Jennifer Schuessler, "Trump's 1776 Commission Critiques Liberalism in Report Derided by Historians", *New York Times*, 18.01.2021, nytimes.com.

50 AA.VV., "The Hillsdale 1776 Curriculum. An Introduction", 2021, k12.hilssdale.edu.

accademica (sono pochissimi gli intellettuali effettivamente riconosciuti e con delle credenziali accademiche rispettabili che gravitano attorno alla galassia Hillsdale), ma semmai di formare docenti locali e professori di scuole superiori che possano sentirsi in qualche modo riconosciuti nel fare parte di un progetto educativo e intellettuale tanto coeso e tanto “identitario”. Per usare una metafora militare, si potrebbe dire che il modello Hillsdale persegue l’ideale di un’egemonia culturale che va alla conquista dei quadri intermedi e dei sottoufficiali, non tanto dei generali.

Il 1776 Curriculum è un documento pieno di inesattezze storiche e di grossolane semplificazioni, dove vengono esageratamente enfatizzati gli ideali dei padri fondatori degli Stati Uniti d’America per giustificare la tesi dell’eccezionalismo americano: un’idea diffusasi nel dibattito conservatore (ma anche, come abbiamo visto, nell’interpretazione di Harry V. Jaffa del pensiero di Leo Strauss) secondo cui gli Stati Uniti sarebbero portatori di una missione civilizzatrice universale, come in una sorta di novello popolo d’Israele. Il patriottismo viene visto come lo strumento fondamentale per preservare il “bene” del Paese correggendone tutti i difetti, che risalgono in buona sostanza al progressismo, e alla tradizione democratica e rooseveltiana che invece starebbe in un conflitto inconciliabile con gli ideali fondanti della nazione. All’istituzione della schiavitù viene dato un ruolo accessorio e marginale, e riguardo ai padri fondatori – tra cui vi erano proprietari di schiavi come George Washington, Thomas Jefferson e James Madison – viene detto che furono proprio loro a voler porre fine alla schiavitù, in una sorta di abolizionismo ante-litteram.

E tuttavia l’assenza di credibilità scientifica del 1776 Curriculum viene ampiamente compensata dal successo che ha la sua applicazione in tutto quell’arcipelago di *charter school* che fanno riferimento al modello Hillsdale e che sono in costante crescita su tutto il territorio nazionale, a partire da quegli stati, come North Dakota, Tennessee e Florida, che hanno deciso di farsi attivi sostenitori del progetto egemonico di Larry P. Arnn. Nel gennaio 2022 il governatore repubblicano del Tennessee Bill Lee ha usato il suo discorso di inizio anno allo Stato per illustrare un piano enormemente ambizioso di riforma del sistema scolastico statale ispirato a Hillsdale. Si trattava di aprire ben 50 nuove *charter school* (nel solo stato del Tennessee!) che dovevano seguire il modello educativo del 1776 Curriculum e quello

che Lee ha chiamato un “patriottismo informato”, il cui obiettivo era combattere ogni forma di “pensiero antiamericano”, qualunque cosa questo voglia dire.⁵¹ Nonostante il progetto sia stato poi ridimensionato a seguito dell’opposizione dei sindacati degli insegnanti e del sistema delle scuole pubbliche dello stato, il successo del modello Hillsdale rimane in costante crescita. Ron DeSantis ne ha fatto una bandiera nel suo progetto di smantellamento dell’istruzione pubblica in Florida⁵² mentre il governatore del South Dakota Kristi Noem ha interamente riscritto gli standard educativi dello stato sulla base del 1776 Curriculum.

E tuttavia il successo del modello di riforma del sistema K-12 portato avanti da Hillsdale non è spiegabile soltanto con la mobilitazione *quantitativa* delle forze in campo (con il consenso dei governatori repubblicani o con il fatto che l’establishment politico conservatore ne abbia fatto un cavallo di battaglia) o con l’efficacia dei suoi piani di studi. Vi è anche un aspetto *qualitativo* e che ha a che vedere con il successo che questo modello educativo riesce ad avere tra gli insegnanti e tra i genitori non soltanto di già dichiarata fede conservatrice. Una delle parole che viene più usata nelle *charter school* che si rifanno al sistema Hillsdale è “classical education”, cioè formazione classica: un termine che ha finito per identificarsi così tanto con il modello Hillsdale da divenirne quasi sinonimo. Nell’articolo-manifesto “A Classical Education for Modern Times” firmato da Terrence O. Moore la declinazione di “classical” si sovrappone immediatamente a “tradizionale” o addirittura “conservatore”:

The Hillsdale College Barney Charter School Initiative has deliberately taken a classical approach to education. By “classical” we mean a form of education that could be called classical, civic, and liberal but in the school reform movement these days most often goes by the designation “classical”. Some might call it “conservative”, but we prefer the term “traditional”. That is, we adhere to an ancient view of learning and traditional teaching methods.⁵³

51 Kathryn Joyce, “How This Tiny Christian College is Driving the Right’s Nationwide War Against Public Schools”, *Salon*, 15.02.2022, salon.com.

52 Ana Ceballos e Sommer Brugal, “Conservative Hillsdale College is Helping DeSantis Reshape Florida Education”, *Tampa Bay Times*, 01.07. 2022, tampabay.com.

53 Terrence O. Moore, “A Classical Education for Modern Times”, febbraio 2016, hillsdale.edu.

L'idea non è soltanto quella di rifarsi alla tradizione “classica” greco-romana (sempre mediata tramite i padri fondatori, dato che, come si ricorda, uno dei loro libri-guida era *Le vite parallele* di Plutarco) o giudeo-cristiana, ma di rigettare ogni forma di educazione moderna e progressista. Tuttavia, se il dibattito pedagogico contemporaneo è andato sempre più nella direzione di costruire un legame, il più stretto e virtuoso possibile, tra il mondo della formazione e quello dell'economia e della produzione,⁵⁴ la strada che sembrerebbero prendere le scuole-Hillsdale è un'altra. La “classical education” “valorizza la conoscenza in sé stessa”, “promuove degli standard di correttezza, logica, bellezza, ponderatezza e verità intrinseci alle arti liberali”, “esige la virtù morale dei suoi aderenti” e “prepara gli esseri umani ad assumere il loro posto di cittadini responsabili nell'ordine politico”.⁵⁵

Non è cioè un modello educativo che vuole preparare gli studenti ad aderire al mondo così com'è, alle sue esigenze economiche così come al suo status quo sociale. È un modello educativo che è mosso soprattutto da “principi” e che ha il grande vantaggio di offrire innanzitutto un'identità a tutta la comunità educante: dagli studenti, ai docenti, alle famiglie. Certo, dietro a questa idea di scuola c'è un'impostazione valoriale spiccatamente religiosa, così come c'è il rigetto (in nome di quell'anti-modernismo che è sempre stato caro alla tradizione reazionaria) di tutte quelle forze della società che vogliono ribaltare i rapporti di forza in nome delle minoranze, che mostra come il vero spauracchio di Hillsdale siano i movimenti per la giustizia razziale e le tematiche della comunità LGBTQIA.

E tuttavia sarebbe troppo facile tacciare questo progetto di egemonia culturale di funzionare unicamente come facciata per gli interessi economici delle plutocrazie americane di fede conservatrice: c'è invece dietro una vera e propria visione del mondo, e un progetto di trasformazione organico della società. È per questo che Hillsdale è interessante non tanto per la straordinaria capacità di propagazione che ha avuto negli ultimi anni a partire dalla presidenza Trump, ma

54 Tra i tanti esempi che si possono portare in questo senso (anche se relativi in questo caso al mondo dell'università) si veda Leonard Cassuto e Robert Weisbuch, *The New PhD: How to Build a Better Graduate Education*, Johns Hopkins University Press, Baltimore 2021 o Brill, *Class Warfare*, cit.

55 Moore, “A Classical Education for Modern Times”, cit.

per quanto radicata e profonda sia la visione del mondo che propone. In un periodo storico dove il dibattito ideologico è quasi unicamente egemonizzato dalle *cultural wars*, la tentazione di ridurre il modello scolastico proposto da questa fazione della destra conservatrice-religiosa americana a un fenomeno contingente e magari provocatorio di breve durata è molto forte. Così facendo si mancherebbe di registrare come Hillsdale stia invece lavorando in una prospettiva di lungo periodo, dove le alleanze politiche con l'establishment del Partito repubblicano sono da interpretarsi come mezzo più che come fine (eventualmente per una presa del potere di breve periodo). Figure come Larry P. Arnn, apparentemente ai margini del dibattito pubblico e forse meno mediatizzate delle onnipresenti *radio personalities* conservatrici o di provocatori luciferini alla Steve Bannon, stanno in realtà ristrutturando il campo culturale conservatore in modo assai più profondo di quello che quotidianamente si dice su FoxNews. Mentre le scuole-Hillsdale crescono esponenzialmente in tutti gli stati della nazione e il 1776 Curriculum rischia di diventare il punto di riferimento educativo per moltissimi insegnanti, la scuola pubblica americana versa in condizioni sempre più allarmanti, vessata da un cronico sottofinanziamento e dalla mancanza di un piano strategico nazionale. Eppure non può che essere la scuola pubblica il primo argine nei confronti di questo progetto di riforma del sistema scolastico che, se portato a termine, renderebbe una delle istituzioni a fondamento della società americana ancora più iniqua di quella che già è, portandola verso un'ideologizzazione fuori dal tempo.

D'altra parte, l'idea di fondo perseguita da Hillsdale e Larry P. Arnn è quella che Betsy DeVos una volta si è lasciata sfuggire in un comizio per le "Moms for Liberty", un'associazione nonprofit conservatrice nata unicamente per combattere l'istruzione pubblica: quella di abolire definitivamente il Dipartimento dell'Istruzione e di lasciare il mondo dell'educazione in mano al libero mercato. Sarebbe quello un mondo dove l'istruzione pubblica non avrebbe più alcun privilegio e dove le scuole-Hillsdale che insegnano l'interpretazione originalista della Costituzione e l'eccezionalismo americano vivrebbero sullo stesso livello con quelle che affrontano il tema della schiavitù e le enormi disuguaglianze sociali che caratterizzano la società americana.

Pietro Bianchi è Assistant Professor al Dipartimento di Inglese dell'Università della Florida dove si occupa di cinema, teoria critica, marxismo e psicoanalisi. Tra le sue pubblicazioni: *Jacques Lacan and Cinema. Imaginary, Gaze, Formalisation* (Routledge, 2017). Collabora anche come critico cinematografico alle riviste *e-flux*, *Doppiozero*, *Cineforum* e *DinamoPress*.